

Relazione sullo stato del Processo Civile Telematico presso il Tribunale di Livorno

(I)

La legge di stabilità 2013, approvata dalla Camera il 21 dicembre scorso, con la quale è stato convertito in legge il D.L. 18/10/2012 N. 179, ha dato decisivo impulso alla attivazione del Processo Civile Telematico presso tutti gli uffici giudiziari.

E' stata anzitutto approvata in via definitiva la norma, introdotta dall'art. 16 del decreto legge, che rende obbligatorie le comunicazioni ex art. 136 c.p.c. via PEC e, in sede di conversione, è stato aggiunto l'art. 16 bis che prevede, a partire dal 30 giugno 2014, l'obbligatorietà dell'invio telematico degli atti giudiziari.

Come è noto, presso il Tribunale di Livorno, le comunicazioni ex art. 136 c.p.c. via PEC sono già state avviate dal 1 marzo 2012, mentre dal 17 dicembre 2012 è stato conferito valore legale ai documenti informatici relativi agli atti e ai provvedimenti del giudice: decreti, ordinanze, sentenze, processi verbali di udienza e provvedimenti di correzione degli errori materiali.

Dal 1 febbraio 2013 è stato inoltre attivato il pagamento telematico del contributo giudiziario unificato e della marca da bollo da 8 euro per l'iscrizione a ruolo del procedimento.

Con decreto del DGSIA del 17 aprile 2013 è stato infine conferito valore legale, a far tempo dal 2 maggio 2013, al deposito telematico degli atti e dei documenti delle parti del processo e degli ausiliari del giudice.

Questo provvedimento realizza definitivamente l'attivazione del Processo Civile Telematico presso il Tribunale di Livorno e con ciò l'obiettivo che il Consiglio dell'Ordine si era proposto di conseguire tale risultato senza attendere la scadenza, a questo punto normativamente imposta, del 30 giugno 2014, anche per non farci trovare impreparati all'utilizzo dei nuovi strumenti di gestione del processo.

Tale necessità era invero rafforzata dalla previsione della chiusura delle sedi distaccate dei Tribunali a far data dal 13 settembre 2013, il che, a livello locale, faceva maggiormente avvertire l'esigenza di accelerare i tempi per attivare il PCT in ragione della particolare dislocazione territoriale delle nostre sedi distaccate e per facilitare di conseguenza il deposito degli atti, che diventerà per tutti possibile effettuare senza la necessità di spostarsi materialmente dalla propria residenza, soprattutto ai colleghi della provincia, che non a caso hanno fortemente premuto in questo senso.

A questo punto si tratta di operare affinché ciascuno degli iscritti venga ad essere dotato degli strumenti fondamentali per operare nell'ambito del Processo Civile Telematico.

(II)

In accordo con quanto previsto dal D.M. n. 44 del 21 febbraio 2011 e dalle relative specifiche tecniche definite nel provvedimento del 18 luglio 2011, il deposito di un atto per via telematica è eseguito attraverso il sistema della Posta Elettronica Certificata (PEC).

L'atto e i suoi allegati vengono depositati mediante il loro inoltro via PEC all'ufficio giudiziario di destinazione.

Il professionista deve pertanto:

- (a) essere dotato di casella PEC, regolarmente censita nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (RegIndE);

Relazione sullo stato del Processo Civile Telematico presso il Tribunale di Livorno

- (b) essere dotato di certificato di firma digitale su token crittografico (smart card o chiavetta USB);
- (c) avere accesso al pagamento telematico del contributo giudiziario unificato e della marca da bollo da 8 euro per l'iscrizione a ruolo del procedimento;
- (d) disporre di un apposito software (c.d. REDATTORE ATTI) che consente la creazione della busta telematica nella quale vanno inseriti i files degli atti e dei documenti da depositare, nonché quelli attestanti il pagamento del contributo giudiziario unificato e della marca da 8 euro per l'iscrizione a ruolo;
- (e) avere accesso ad una piattaforma web che consenta l'invio telematico agli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda i primi due requisiti, il Consiglio già da alcuni anni ha stipulato due convenzioni con la DCS Software di Torino:

- con la prima è stata messa a disposizione degli iscritti, a prezzo agevolato, una casella PEC composta da nomecognome@pec.ordineavvocatilivorno.it, dominio quest'ultimo che è stato appositamente registrato. Ciascuno ha naturalmente facoltà di dotarsi di casella PEC presso altri fornitori, fermo restando per tutti l'obbligo, normativamente imposto, di comunicare il proprio indirizzo PEC al Consiglio dell'Ordine di appartenenza. Il Consiglio provvede difatti al periodico invio telematico dell'albo aggiornato, contenente anche gli indirizzi PEC degli iscritti, al Consiglio Nazionale Forense e per questa via al Ministero della Giustizia, il che consente il censimento delle PEC nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (RegIndE);
- con la seconda convenzione, ferma restando anche in questo caso la possibilità per gli iscritti di dotarsi dello strumento presso qualsivoglia altro fornitore, è stato messo a disposizione per l'acquisto un kit di firma digitale (fornito inizialmente su *smart card*, tipo bancomat o carta di credito, ed ora soltanto su chiavetta USB, detta in gergo *business key*).

Il kit contiene due tipi di certificati: un certificato di autenticazione, che consente di accedere, previo riconoscimento e autorizzazione, ai sistemi informatici di interesse, e un certificato di firma digitale, che permette di apporre la propria sottoscrizione in modo elettronico a qualsiasi tipo di documento con valore legale del tutto equipollente alla tradizionale sottoscrizione dei documenti cartacei (il che, per inciso, fa comprendere l'importanza di custodire attentamente la propria firma digitale e di non consentirne mai l'uso a terzi).

Per ciò che attiene invece ai pagamenti telematici, allo stato è possibile effettuarli attraverso il "Portale dei Servizi Telematici" realizzato dal Ministero e che offre, tra gli altri, anche tale servizio, previo accesso mediante autenticazione con *smart card* o *business key*.

Più complesso è invece il discorso in relazione alla disponibilità del REDATTORE ATTI e del l'accesso al sistema di invio telematico degli atti e dei documenti.

Il Portale dei Servizi Telematici, pur ricco di informazioni e di servizi, è da questo punto di vista drammaticamente carente in quanto non rende disponibile un REDATTORE ATTI, né consente l'invio telematico di documenti agli uffici giudiziari.

Occorre, a questo fine, iscriversi ad un c.d. Punto d'Accesso (*breviter* "PdA") attingendo all'offerta dei soggetti che ne hanno la disponibilità.

Relazione sullo stato del Processo Civile Telematico presso il Tribunale di Livorno

Il PdA è, in buona sostanza, un portale web che mette a disposizione tutta una serie di servizi, più o meno ampi secondo le offerte, che permettono di operare nel PCT e tra essi principalmente, appunto, un REDATTORE ATTI ed un sistema di invio telematico dei documenti.

Mette conto rimarcare che, teoricamente, è possibile oggi fare a meno di un PdA, scaricando un qualsiasi REDATTORE ATTI, facilmente reperibile su internet, e inviando la busta telematica contenente gli atti e i documenti di interesse direttamente all'ufficio giudiziario di destinazione, mediante trasmissione PEC-to-PEC; il che naturalmente presuppone che si conosca esattamente l'indirizzo PEC dell'ufficio destinatario.

Invero però l'importanza di avvalersi di un PdA è costituita dal fatto di poter disporre di un unico strumento che riunisca in sé tutto ciò che occorre per predisporre ed effettuare sia il pagamento del CGU e dei bolli, sia l'invio telematico degli atti e che soprattutto consenta di farlo nel modo più semplice ed intuitivo possibile.

A questo fine, per quanto riguarda gli avvocati iscritti agli Ordini appartenenti al Distretto della Corte d'Appello di Firenze, soccorre anzitutto il "*PdA Cancelleria Telematica*", che è il Punto d'Accesso realizzato dalla Regione Toscana come sviluppo della Cancelleria Telematica Distrettuale attualmente in uso, senza valore legale

Il *PdA Cancelleria Telematica* della Regione Toscana si caratterizza per essere totalmente gratuito, a differenza degli altri PdA, che generalmente, in quanto forniti da soggetti privati, sono a pagamento.

Da sempre il nostro Ordine, insieme con gli altri Ordini del Distretto, ha supportato il progetto sviluppato dalla Regione Toscana, che pur non avendo ancora raggiunto il livello qualitativo di altri PdA, si fa apprezzare per il fatto di avere una interfaccia molto simile a quella della Cancelleria Telematica che abbiamo finora correntemente usato e, soprattutto, per la ragione che il suo utilizzo è, come detto, del tutto gratuito.

L'idea è nondimeno quella di realizzare un contesto nel quale, fermo il riferimento primario al PdA della Regione Toscana, ciò a cui peraltro ci siamo impegnati attraverso la stipula di una convenzione nel quadro dell'adesione alla Rete Telematica della Regione Toscana, sia messo a disposizione degli iscritti uno strumento alternativo, che consenta ad ogni singolo utente, in caso di necessità o semplicemente se lo preferisce, di utilizzare un altro PdA, che possibilmente inoltre, essendo a pagamento, offra servizi più ampi rispetto a quelli forniti dal PdA della Regione Toscana.

A questo fine sono state vagliate le offerte di alcuni tra i maggiori fornitori di PdA attualmente presenti sul mercato per giungere ad individuare la proposta che offra le migliori condizioni secondo il criterio di un corretto rapporto qualità/prezzo, laddove la qualità deve trovare riferimento nella disponibilità, ma anche nella semplicità di utilizzo dei vari servizi e, soprattutto, nella garanzia di un idoneo supporto formativo iniziale e di una adeguata e pronta assistenza tecnica continuativa per un corretto uso della piattaforma e per la risoluzione dei problemi che l'utente può incontrare.

Per quanto riguarda le attività formative e di assistenza, occorre evidenziare che, mentre i PdA privati offrono già tali servizi in modo più o meno efficacemente organizzato, quello messo a disposizione della Regione Toscana è sul punto ancora in fase di definizione; è tuttavia in programma un incontro a breve a ciò finalizzato, che si auspica possa dar seguito in tempi ravvicinati alla realizzazione delle attività di supporto anche da parte della Regione Toscana.

Relazione sullo stato del Processo Civile Telematico
presso il Tribunale di Livorno

Nei prossimi giorni verranno forniti ulteriori aggiornamenti sugli sviluppi del programma di avvio del PCT a Livorno

Nel frattempo invito tutti coloro che lo desiderano a formulare le loro eventuali richieste di chiarimenti utilizzando preferibilmente, per ragioni organizzative, l'indirizzo di posta elettronica dedicato (servizitelematici@ordineavvocatilivorno.it).

Ringrazio per l'attenzione e colgo l'occasione per indirizzare un cordiale saluto a tutti.

Livorno, 24 aprile 2013

Il Consigliere Referente per i Servizi Informatici e Telematici
Avv. Marco Vitalizi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Vitalizi', with a large, sweeping flourish extending to the left.